



INDICE

La natura con noi

La buona melanzana pag. 2

Eventi "in natura"

Emeia: uno stand innovativo pag. 4

Attività

Relazione Istituto Agrario di Stefano Silvino pag. 5

La premiazione pag. 6

La voce dell'agricoltore

Interviste pag. 7

Il tecnico consiglia

Varietà e trapianti pag. 12

Notizia agricola

Un'opportunità concreta
per il sistema agricolo
di Clara Trovato pag. 13

IN PRIMO PIANO

La Certificazione, un'opportunità per l'agricoltura

La buona Melanzana

La melanzana è un ortaggio appartenente alla famiglia delle solanacee; il suo nome scientifico è *solanum melongena lycopersicum*.

In Francia è chiamata aubergine, in Inghilterra egg-plant, in Spagna beringena, in Germania eierfrucht, mentre dalle nostre parti è comunemente detta "mulinciana".

Origine e diffusione

Le origini della melanzana non sono ancora ben conosciute. Sembra comunque che questo ortaggio provenga dalle zone calde dell'Asia meridionale, forse dall'India orientale.

La melanzana non era conosciuta né dai Greci né dai Romani. Nel XIII secolo la troviamo in nord Africa e probabilmente sul finire del XV secolo si diffuse in Europa, ma solo nelle zone dove, per motivi climatici, era possibile coltivarla. È una pianta annuale a ciclo primaverile-estivo, molto coltivata in tutte le regioni italiane per i suoi bei frutti.

A completa maturazione la buccia cambia colore e può presentare tinte variabili dal giallo all'ocra. In Italia, la coltivazione della melanzana ha un'estensione di circa 12.000 ettari. E' coltivata principalmente nelle seguenti regioni:



regione	pieno campo [ha]	regione	serra [ha]
Sicilia	4.060	Campania	260
Campania	1.869	Lazio	198
Calabria	1.682	Sicilia	193
Puglia	1.600	Veneto	90
Veneto	591	Calabria	60
Lazio	427	E. Romagna	40
Basilicata	370	Sardegna	26
Sardegna	370	Marche	26
Marche	318	Puglia	16

Caratteri botanici

E' una pianta erbacea annuale che presenta foglie grandi di forma ovoidale o un po' più acuta, variabile a seconda della varietà o soltanto del loro punto di inserzione. Di frequente sono presenti delle spine anche sulle nervature della pagina inferiore delle foglie. I fiori sono piuttosto vistosi e di tinta violetta, ermafroditi, a fecondazione sia autogama che incrociata; a seguito del miglioramento genetico si sono ottenute varietà con infiorescenze poliflore. Il frutto è una bacca carnosa collegata alla pianta da un lungo peduncolo, spesso legnoso, ricoperto di spine, come il calice che avvolge parte del frutto. Recentemente sono state ottenute varietà apirene molto adatte alla coltivazione in serra in condizioni di freddo e scarsa luminosità; come per esempio, la nostra Venere Nera F1.

Esigenze ambientali

La pianta risulta essere esigente riguardo alla temperatura. Il livello termico ottimale è di 22-26°C di giorno e di 15-16°C di notte. Durante la fioritura, temperature al di sopra dei 30-32°C possono provocare squilibri biologici con conseguente cascola dei frutticini. Senza dubbio la melanzana è una pianta che preferisce i terreni di medio impasto, tendenzialmente sciolti e dotati di buona freschezza di fondo. Validi risultati si ottengono pure in terreni sabbiosi.

La melanzana è abbastanza tollerante in fatto di reazione del terreno, anche se il pH ottimale varia tra 5,6 e 7,5. E' idonea ad essere coltivata nei terreni sabbiosi litoranei perché presenta un'elevata resistenza alla salinità sia del terreno che dell'aria.

Ruolo e apporto dei nutrienti

Azoto: per la melanzana in coltura protetta, bisogna evitare di avere una partenza della coltura con un eccesso di vegetazione. Per cui occorre evitare gli eccessi d'azoto specialmente quando la melanzana è innestata sul pomodoro, perché può provocare scarsa fioritura e scarsa allegazione dei frutti. Secondo alcuni studi sulle melanzane in pieno campo, la formazione e la qualità dei frutti è minore con una concimazione azotata troppo elevata. Bisogna evitare gli eccessi di azoto soprattutto tra il trapianto e la maturazione dei primi frutti, frazionare l'azoto durante il ciclo colturale e mantenere uno stretto equilibrio con la dotazione di fosforo e potassio. In coltura forzata in serra, l'azoto apportato è essenzialmente in forma nitrica soprattutto se si effettua la concimazione carbonica con CO₂.

Fosforo: secondo diversi autori, il fosforo favorisce la fioritura e l'allegazione dei frutti.

Potassio: secondo diversi autori, il potassio favorirebbe la maturazione. Si consiglia un apporto di potassio, possibilmente frazionato e, specialmente nei terreni sabbiosi.

Magnesio: la melanzana è sensibile alle carenze in questo elemento.

Nelle coltivazioni in serra sono necessarie concimazioni molto più elevate. Nel caso di colture primaverili in serra che si prolungano fino in autunno, le rese possono superare le 100 t/ha, in questo caso gli apporti di azoto e di potassio possono superare le 600-800 unità/ha.

Tecnica di coltivazione della coltura in ambiente protetto

Per la coltivazione in serra fredda, la pianta che viene coltivata in un ciclo lungo, va in riposo vegetativo nei mesi freddi, per poi rivegetare e riprendere la produzione quando le temperature si riportano su valori ottimali. E' buona norma applicare i fertilizzanti con la fertirrigazione, con turni frequenti, sottoforma di soluzione nutritiva alla concentrazione dell'1,5-2 per mille.

L'irrigazione è uno degli strumenti essenziali per ottenere una produzione abbondante e di buona qualità. La melanzana è una pianta con elevate esigenze idriche, in particolare durante la fase d'ingrossamento dei frutti. In una situazione di stress idrico i frutti non raggiungono la grandezza normale, assumono un sapore piccante od amaro e una polpa stopposa. La melanzana tollera abbastanza bene la salinità, si possono utilizzare acque con un modesto contenuto salino.

EMAIA uno stand innovativo



Ormai da 44 edizioni l'EMAIA Campionaria nazionale di Vittoria è un appuntamento molto atteso da tutto l'areale ragusano nonché dalle province limitrofe e non.

Ad ogni edizione, si presentano innovazioni che vanno a passo con i tempi ed è proprio questa corrente evolutiva che ci ha spinto a voler essere l'innovazione tra le innovazioni.

Siamo coscienti che la vetrina della campionaria non ha un indirizzo prettamente agricolo, ma questo non ci ha intimidito, anzi, l'abbiamo considerato come uno sprono per impegnarci a farsì che la novità dell'impronta agricola fosse ben accetta. Ebbene sì, ad oggi possiamo affermare che si tratta di una scommessa vinta; è ormai da tre edizioni che la Southern Seed è presente alla Campionaria di novembre e fin'ora l'interessamento ai nostri prodotti e quindi a tutto il comparto agricolo è stato molto elevato. Questo evento fieristico non vuole essere solo rilegato ad un aspetto prettamente commerciale, il nostro intento è sempre stato quello di creare un momento di confronto con quelli che potrebbero essere i nostri potenziali clienti e con coloro che ormai da classici clienti sono diventati nostri Amici.

L'affacciarsi a questa grande vetrina, ci ha permesso di conoscere nuove realtà e ci ha posto in atto delle prospettive sempre più concrete, questo dovuto anche ad una nostra offerta in termini di innovazioni sempre di alto livello. Per esempio, la novità di quest'anno è stata Hathor F1, un pomodoro della tipologia cherry, il quale ha destato molta curiosità e le dovute attenzioni.

Abbiamo fatto tesoro di questi primi tre anni di esperienza e ci riproponiamo di garantire la nostra presenza anche nelle prossime edizioni, in modo da non far calare mai l'attenzione di chi coltiva e non da meno di tutti coloro che sono i consumatori finali.

Quest'ultima edizione, in particolare, ha avuto un'impronta ben diversa, infatti oltre ad essere impegnati nella ricerca innovativa, in senso stretto, abbiamo intrapreso anche un percorso di formazione: un interscambio tra istituzione e mondo del lavoro.

Quest'anno, nel nostro spazio espositivo, era presente anche l'Istituto Tecnico Agrario, proprio a consolidare un'intesa che è nata da poco, ma che riteniamo sia fondamentale per la formazione degli alunni che saranno i prossimi periti agrari.

Visto il successo riscontrato in queste edizioni fieristiche, abbiamo in progetto di essere presenti alle future esposizioni ed in particolare, saremo lieti di avervi ospiti nella prossima Agrem (agroalimentare ortofloricoltura) che si terrà dall' 1 al 3 aprile 2011 presso la cittadella fieristica di Vittoria.

Relazione Istituto Agrario

di Stefano Silvino



Sin dalla sua fondazione, l'Istituto Tecnico Agrario ha sempre ricercato strumenti utili per sperimentare, insieme alle aziende, strategie innovative da applicare nel settore agricolo. Ottimi sono stati i risultati ottenuti dall'interazione scuola - lavoro che ha agevolato le aziende agricole e vivaistiche nella scelta di personale qualificato e la scuola, nell'organizzazione e nel miglioramento del lavoro didattico.

Oggi più che mai ci sentiamo vicini al mondo dell'agricoltura e alle sue esigenze che possono essere soddisfatte solo con la collaborazione di valide e avanzate aziende.

Una di queste, che con varie iniziative è stata molto vicina ai giovani dell'Istituto Tecnico Agrario, è la Southern Seed, che già da due anni ci affianca per infondere fiducia a noi ragazzi che ci accingiamo ad acquisire il diploma.

Un'altra attività che abbiamo svolto con questa azienda, è stata la bella iniziativa della Fiera Campionaria di novembre. L'esperienza, a mio avviso, è stata molto positiva, in quanto venivamo a contatto con quelle che erano le esigenze dei produttori, quindi si ha una visione più completa di quella che è l'immagine del tecnico. Anche per l'anno in corso, la Southern Seed ha rinnovato il progetto delle borse di studio e degli stages; questo ci darà un ulteriore stimolo a dare sempre il massimo.

"Questo è l'inizio di una lunga collaborazione che vede protagonisti due entità in una, la Scuola e l'Azienda nella sua completezza; questa collaborazione ha anticipato i nuovi rapporti che sono stati emanati dal Ministero alla Pubblica Istruzione cioè la costituzione di un "Ufficio Tecnico Scolastico" e proprio con la Southern Seed tutto ciò che oggi è stato emanato, è stato di già realizzato.

Grazie e Buon Lavoro."

Prof. Emanuele Martinez



la premiazione

In data 6 ottobre 2010 si è tenuta, presso l'aula magna dell'Istituto Tecnico Agrario di Vittoria, la cerimonia di premiazione con ben dieci borse di studio agli alunni che hanno avuto il miglior rendimento nel corso dell'anno scolastico 2009-2010.

Questo è stato il frutto di una stretta collaborazione tra l'istituzione (Istituto Tecnico Agrario - sezioni di Vittoria e Scicli) e la nostra ditta sementiera Southern Seed.

Questa è stata un'esperienza molto positiva, che ha avuto subito un notevole apprezzamento dal prof. Sergio Carrubba, preside dell'Istituto nonché dai prof. Francesco Cavarra ed Emanuele Martinez che hanno coordinato l'intero progetto in seno alla sede di Vittoria.

Lo scopo di questa iniziativa è stato quello di sensibilizzare gli alunni che frequentano l'Istituto, a dare molta attenzione alle varie discipline che vengono insegnate durante tutto il piano di studi previsto nell'arco del quinquennio scolastico; inoltre, vuole essere input per questi ragazzi, per far conoscere effettivamente quale sia la realtà in cui andranno ad operare quando avranno terminato il loro corso di studi.





interviste

Salvatore Barbarossa

Hathor F1



1. Quali tipologie di ortaggi produce nelle sue strutture?

La mia azienda è principalmente indirizzata alla coltivazione di pomodoro. Generalmente produco pomodoro di taglia piccola esattamente cherry, datterini e piccoli allungati, con questi tipi di prodotti, adotto diversi cicli colturali, in modo da poter soddisfare le esigenze delle ditte a cui conferisco la mia merce.

2. Proprio a tal fine, quali epoche di trapianto e' solito adottare?

I principali cicli colturali che adotto sono quelli precoci, cioè con trapianti in agosto, in questo periodo sono solito trapiantare il cherry e il datterino. Sono consapevole, tra l'altro che, questi cicli sono i più rischiosi, perché è elevata l'incidenza del virus dell'accartocciamento fogliare giallo (TYLCV), non a caso preferisco coltivare in questo periodo delle varietà che abbiano una buona tolleranza a questo tipo di virus.

3. Come e' venuto a conoscenza del nostro cherry Hathor F1?

Qualche anno fa, tramite uno dei tecnici della Southern Seed, ho avuto modo di provarlo; l'ho trapiantato nella seconda metà di agosto.

4. Cosa ha potuto constatare da questa sua piccola esperienza?

Sin dalle prime fasi di crescita, meritava la giusta attenzione in quanto si notavano gli **INTERNODI MOLTO REGOLARI**, l'emissione dei palchi fiorali è stata molto soddisfacente. Al raggiungimento della maturazione, ho avuto le conferme maggiori da parte di questo prodotto, in quanto ha raggiunto la **COMPLETA MATURAZIONE DEL GRAPPOLO EVITANDO ANCHE LA SPACCATURA DEI FRUTTI**, cosa che generalmente riscontravo quando utilizzavo altre varietà.

5. Ritiene che Hathor F1 possa soddisfare le aspettative della sua azienda?

Penso proprio di sì, in quanto ho riscontrato una **ECCELLENTE ELEGANZA NEL GRAPPOLO** ed il calibro dei frutti è ottimale (22 - 25 gr) per il tipo di commercializzazione che solitamente adotto. Altra caratteristica fondamentale che mi fa preferire questo prodotto è il **COLORE ROSSO BRILLANTE E LE SUE PROPRIETÀ ORGANOLETICHE**, un sapore molto bilanciato tra grado zuccherino e acidità e un grado brix che si aggira intorno agli 8°. Proprio queste ultime caratteristiche lo fanno apprezzare sui mercati del nord nonché nei mercati locali.



Maurizio Di Modica

Hathor F1

1. Quali sono le abitudini che in linea di massima mantiene nelle sue strutture?

Coltivo generalmente pomodoro di tipologia cherry. Con questo articolo sono solito fare un ciclo medio - lungo con trapianto a settembre, in modo da protrarre la produzione e la raccolta fino a giugno inoltrato. Per poter realizzare questo tipo di ciclo è fondamentale fare un'adeguata scelta varietale, in quanto la varietà deve permettere di attraversare le differenti condizioni climatiche, visto che il ciclo colturale si attiva in tre stagioni differenti (autunno, inverno, primavera). Con la varietà che adottavo fino all'anno scorso infatti, riscontravo, soprattutto nel periodo invernale (caratterizzato da bassa luminosità, elevato tasso di umidità e temperature fredde, con notevoli escursioni termiche), un notevole calo di produzione e anche dello standard qualitativo del prodotto, quindi ho pensato che era arrivato il momento di ricercare un'altra varietà che mi permettesse di affrontare il mio abituale ciclo produttivo senza incorrere in tali problemi.



2. Come mai ha scelto Hathor F1?

Grazie a delle prove preliminari effettuate nella mia azienda ho riscontrato che il vostro ciliegino è proprio la varietà che fa per me. L'ho avuto in prova in diversi periodi e ha dimostrato di essere una varietà molto adattabile, con una **BUONA RESA SIA DAL PUNTO DI VISTA QUANTITATIVO SIA, SOPRATTUTTO, QUALITATIVO.**

3. Prendendo in considerazione le prove effettuate presso la sua azienda, come si presenta la nostra varietà?



Da quel che ho potuto constatare in prima persona, **HATHOR F1 SI PRESENTA CON UN'ECCELLENTI ELEGANZA** in quanto il grappolo è composto da 18 - 20 frutti, con un calibro molto omogeneo, soprattutto se viene effettuata l'impollinazione mediante i bombi. Il rachide del grappolo è molto carnoso e molto consistente il che risalta ancora di più l'imponenza del grappolo. A maturazione ultimata **SI PRESENTA DI COLORE ROSSO BRILLANTE CON UNA BUONA CONSISTENZA** e anche un'ottima tenuta in post-raccolta. I frutti hanno un peso medio di 22-25 gr e rientrano appieno tra gli standard qualitativi più ricercati. La pianta ha un portamento ben arieggiato, fogliame ben disposto e di dimensioni medie, non troppo vigoroso, caratteristica che permette di attraversare molto bene la fase invernale. **GLI INTERNODI DI HATHOR F1 SONO MOLTO REGOLARI**, così come regolare è l'emissione dei palchi fiorali.

4. Vuole menzionare qualche altro vantaggio riscontrato in Hathor F1?

Secondo me, è fondamentale ricordare che **QUESTA VARIETÀ È TOLLERANTE SIA A TYLCV SIA A TSWV** (virus dell'accartocciamento fogliare giallo e tomato spotted virus), altra tolleranza è quella nei confronti dei Nematodi del terreno: Ma, Mj, Mi.

5. E' soddisfatto della sua scelta di coltivare Hathor F1?

Certo... e lo dimostra il fatto che ho già adottato Hathor F1 nelle mie strutture sia per i trapianti di settembre che per quelli di novembre. Fiducioso dei risultati che ho già riscontrato e che sono sicuro di avere nella coltura in corso, **RITENGO DI AVER FATTO LA SCELTA MIGLIORE COLTIVANDO HATHOR F1.**

Claudio e Giuseppe Picone

Gloria F1



1. Con quali tipologie di ortaggio lavorate nelle vostre strutture?

Produciamo principalmente melanzana, differenziando le nostre produzioni in melanzana tonda nera globosa e melanzana violetta; a quest'ultima destiniamo circa la metà della superficie aziendale.

2. Come avete conosciuto la nostra melanzana violetta?

E' ormai da due anni che siamo venuti a conoscenza della vostra varietà Gloria F1 e dobbiamo dire che **È STATA UNA BELLA SCOPERTA**. Per la prima volta l'abbiamo vista nell'azienda di un nostro amico, anche lui produttore che coltiva Gloria F1. L'abbiamo seguita per tutto il ciclo produttivo, notando una sostanziale differenza con le nostre produzioni, rispetto alle vecchie varietà che adottavamo, ed è stato proprio questo a spingerci al cambiamento.

3. Quali epoche di trapianto adottate?

Con Gloria F1 effettuiamo i trapianti del 10-15 settembre, in quanto la pianta si adatta molto bene a questo tipo di ciclo produttivo (autunno - inverno).

4. Quali caratteristiche avete riscontrato in Gloria F1?

La pianta presenta una media vigoria e una buona allegagione. La cosa sorprendente è una **NOTEVOLE PRECOCITÀ DELLA FRUTTIFICAZIONE** e non di meno la loro qualità. Abbiamo già potuto riscontrare l'**ottima qualità dei frutti** in termini di ingrossamento e uniformità anche nelle infiorescenze dei palchi superiori. **IL FRUTTO È MOLTO SCURO**, con forma globosa anche con le basse temperature, con accrescimento regolare e un peso specifico considerevole.



5. Quali canali commerciali adottate?

Il nostro canale commerciale è quello dei mercati del nord Italia; commercializziamo noi stessi il nostro prodotto e abbiamo constatato da vicino che Gloria F1 è molto apprezzata. Inoltre, lo stesso responsabile degli acquisti della ditta a cui forniamo la merce, durante una visita nella nostra azienda, ha riconosciuto direttamente in serra la qualità di Gloria F1.

6. Siete soddisfatti dei risultati ottenuti con la nostra varietà?

Certo, e siamo convinti che coltivando Gloria F1, **ABBIAMO RAGGIUNTO L'OBIETTIVO CHE TUTTI I PRODUTTORI DI MELANZANA VIOLETTA SPERANO DI RAGGIUNGERE, CIOÈ UNA QUALITÀ COSTANTE PER TUTTO IL CICLO DI PRODUZIONE E NON DI MENO UNA QUANTITÀ SODDISFACENTE**.

Giombattista Sallemi

Bella Vittoria F1

1. Da quanto tempo conosce Bella Vittoria F1?

Conosco e coltivo la vostra melanzana ormai da diversi anni. Ho sempre lavorato con questa tipologia di melanzana, violetta, in quanto mi soddisfa dal punto di vista produttivo e anche di apprezzamento sul mercato.

2. Quali epoche di trapianto adotta?

In base alla mia organizzazione aziendale, preferisco attuare con Bella Vittoria F1 i cicli in **DUE TIPI DI TRAPIANTI, QUELLO PRECOCE** (agosto) **E POI QUELLO PIÙ TARDIVO DI SECONDA CAMPAGNA** (marzo - aprile).

3. Quali sono le caratteristiche che ha riscontrato nella pianta?



La costituzione della pianta, in Bella Vittoria F1, è abbastanza imponente; è proprio questa la caratteristica che aiuta molto nelle fasi in cui le temperature raggiungono picchi notevoli. Aggiungo inoltre che, **NONOSTANTE L'ACCENTUATA VIGORIA, GLI INTERNODI TRA LE INFIORESCENZE RIMANGONO REGOLARI**, le attaccature dei fiori sono robuste e il calice floreale è consistente.

4. Come si trova col nostro prodotto dal punto di vista della commercializzazione?

Con Bella Vittoria F1 ho raggiunto **STANDARD QUALITATIVI E PRODUTTIVI MOLTO ELEVATI**, infatti, nei periodi quando sui mercati si riscontra una lieve flessione dei prezzi e le richieste di merce risentono di un calo, **IO RIESCO A PIAZZARE IL MIO PRODOTTO SENZA DIFFICOLTÀ** grazie al suo elevato standard di qualità.



Carlo Panarello

Venere Nera F1



1. Come ha conosciuto Venere Nera F1?

Nella campagna appena trascorsa, così come sono solito fare, ho effettuato delle prove con una nuova varietà di melanzana tonda nera, proprio la vostra Venere Nera F1. Fin dall'inizio ho notato delle caratteristiche positive, **INFATTI LA PIANTA RIUSCIVA A MANTENERE UN CORRETTO EQUILIBRIO VEGETO-PRODUTTIVO** e a non avere una vigoria eccessiva, caratteristica molto positiva per evitare parecchi danni arrecati da muffa grigia. Un'altra ottima caratteristica che ho potuto notare, è stata una più **VELOCE ENTRATA IN FRUTTIFICAZIONE** rispetto alla varietà che avevo nell'intera struttura.

2. Come le risulta la produzione finale?

I frutti sono molto regolari nella forma e nella **LUCENTEZZA DELLA BUCCIA**, si presentano con un **PESO MEDIO DI 500 GR** con forma ovoidale per tutto l'intero ciclo di produzione. Il calice dei frutti è ben avvolgente e consistente, di colore brillante; inoltre **È PRIVO DI SPINE** che, se devo essere sincero, è una caratteristica molto gradita.

3. Quando effettua i trapianti nella sua azienda?

Ho trapiantato l'anno scorso tra fine settembre ed inizio ottobre. Dopo il trapianto, ho cominciato con le normali pratiche agronomiche e di concimazione che consentono di preparare la coltura per attraversare la fase invernale.



Giuseppe Marino

Presidente F1

L'INTERVISTA DOPPIA
L'INTERVISTA DOPPIA

Nunzio, Giuseppe e Dario Ciarcià



1. Cosa ha spinto la vostra scelta di Presidente F1?

Marino: Ho trapiantato Presidente F1 perché sono venuto a conoscenza dei risultati raggiunti da altri produttori e l'ho voluto provare, anche perché, fondamentalmente, rientrava nei miei programmi aziendali.

Ciarcià: La nostra azienda è collocata in una zona che da sempre è stata vocata per la coltivazione del pomodoro verde e generalmente produciamo pomodoro verde della tipologia allungato. Quest'anno, abbiamo trapiantato Presidente F1, per un semplice motivo: è tollerante al virus.

2. Quali epoche di trapianto adottate per il nostro pomodoro?

Marino: L'ho trapiantato a fine agosto e mi ritengo di essere soddisfatto del risultato raggiunto; il primo vantaggio che ho potuto riscontrare è il fatto che pur trapiantando in un periodo molto rischioso per il virus, io non ho avuto molti problemi, in quanto il **PRESIDENTE F1 È TOLLERANTE AL TYLCV**.

Ciarcià: Gli anni scorsi, trapiantando altre varietà intorno al 20-30 settembre, abbiamo riscontrato problemi con la virosi, quest'anno invece, trapiantando il Presidente F1 il 27 di settembre e non abbiamo avuto di questi problemi. Abbiamo voluto trapiantare Presidente F1 con l'innesto, giusto per avere una pianta che reagisse meglio nella fase invernale.

3. Quali altri vantaggi avete riscontrato nella coltivazione di Presidente F1?

Marino: Un altro vantaggio è il fatto che l'impollinazione è stata effettuata con l'ausilio dei bombi, che lavorano molto bene in questo pomodoro, e così ho potuto ottenere un'allegagione molto equilibrata e un calibro dei frutti molto omogeneo. Ad oggi ho cominciato già la raccolta del secondo e terzo palco fiorale e mi accorgo di aver ottenuto un risultato molto soddisfacente sia in termini qualitativi che quantitativi, inoltre vedo un notevole interesse a questo prodotto sul mercato.

Ciarcià: Nella nostra azienda siamo soliti adottare un sesto particolare, cioè allungandolo un po' e abbiamo potuto constatare che è proprio un buon metodo. Lo sviluppo della pianta è stato molto equilibrato, con una vigoria media ed internodi regolari. L'allegagione dei fiori è molto omogenea ed è avvenuta tramite l'impiego dei bombi, in modo che si riducono anche i problemi di muffa grigia.

4. Continuerete a coltivare la nostra varietà?

Marino: Vista l'esperienza di quest'anno, sono convinto che trapianterò nuovamente Presidente F1 nella prossima annata agraria.

Ciarcià: Ad oggi, considerando che questo è il primo anno che coltiviamo il vostro pomodoro, ci possiamo ritenere soddisfatti della scelta effettuata e, visto il risultato attuale, sicuramente anche l'anno prossimo coltiveremo Presidente F1, soprattutto per i trapianti del 20-30 settembre.

Un'opportunità concreta per il sistema agricolo

Dott.re Agronomo Clara Trovato T.C. ICEA
(Istituto per la certificazione Etica e Ambientale)

**Global G.A.P.,
I.F.S., B.R.C.,
gli standard
della grande
distribuzione**

In agricoltura il tempo sembra essersi fermato. Il 2010 è stato segnato dalla crisi dei prezzi e dei redditi agricoli, letteralmente precipitati. Eppure nello stesso periodo i prezzi medi degli alimenti al consumo sono aumentati. E l'export dei prodotti agricoli, che secondo molti dovrebbe rappresentare una possibile soluzione alla crisi di redditività della nostra agricoltura, durante il 2010 è aumentata. Gli agricoltori invece hanno visto calare ancora il loro valore aggiunto.

A tal proposito unica opportunità concreta per il sistema agricolo è data dalla possibilità di conformarsi alla certificazione degli standard della grande distribuzione: G.A.P., B.R.S., I.F.S., sistema di qualità, **linguaggio comune che facilita la commercializzazione.**

E' necessario aumentare la competitività sui mercati e valorizzare le risorse umane, rendere evidenza delle caratteristiche del prodotto, dei processi adottati per ottenerlo e dei sistemi produttivi ed è compito della **certificazione** controllare e garantire la conformità a requisiti prefissati. Le aziende agricole e di trasformazione possono aderire agli standard qualitativi (Protocollo G.a.p., Standard B.R.C., Standard I.F.S.), sottoponendosi a rigorosi controlli. Tra gli standard citati, il Protocollo G.a.p. (Good Agriculture Practice) al quale è stato aggiunto Global per renderlo proprio planetario è un vero e proprio "decalogo".

In esso sono stabiliti i requisiti che il produttore agricolo deve rispettare per garantire una produzione con standard qualitativi ritenuti validi ed accettati dalle grandi catene commerciali.

A differenza di altri standard internazionali, i requisiti specificati nel Protocollo G.a.p. valgono in maniera esclusiva per l'azienda agricola, prendendo a riferimento le varie fasi che caratterizzano il lavoro e le attività svolte dall'agricoltore (scelta e rotazione dei terreni, utilizzo di fertilizzanti e prodotti antiparassitari, sistemi di irrigazione, sistemi di raccolta, movimentazione e conservazione

del prodotto, sicurezza degli operatori, ecc.). Protocollo G.a.p. vale in maniera trasversale per tutte le produzioni di uno specifico settore (ortaggi e frutta fresca, acquacoltura, carne, ecc.), indipendentemente dalla specificità legata al metodo di produzione (es. biologico) o all'origine della materia prima.

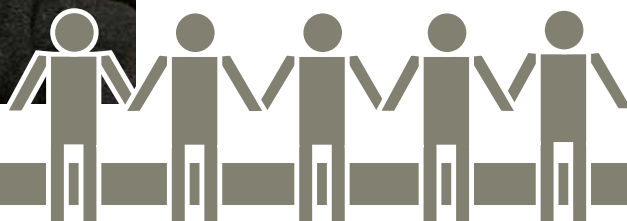
Lo schema di protocollo prevede la certificazione dell'azienda agricola da parte di un Organismo indipendente, accreditato secondo la norma EN 45011 (stabilisce i requisiti internazionali che devono essere rispettati dagli Organismi di certificazione di prodotto).



Clara Trovato

Un ringraziamento particolare al Sig. Di Blasi Giovanni detto "Presidente" per la sua grande collaborazione e disponibilità ad ospitarci sempre nella sua azienda.

Salvatore Cassibba



il nostro staff

Responsabile amministrativo

Rag. Valentina Amato
tel: +39 0932 861054
e-mail: info@southernseed.it

Responsabile commerciale

P.a. Giombattista Proietto
mobile: +39 393 9337170

Promoter Sicilia e Malta

P.a. Giuseppe Dezio
mobile: +39 393 9573524

Agente nelle province di

Siracusa-Catania-Messina-Trapani

Dott. Carlo Cannella
mobile: +39 335 1015973

Promoter Sicilia e Tunisia

P.a. Giovanni Incardona
mobile: +39 320 9481545



DIREZIONE MARKETING

Laura Arancio Febbo - Addivvi
www.addivvi.it

REDAZIONE

Southern Seed s.r.l.

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Claudio Zarba - Studio Riva
www.rivaweb.it